

Tavola 10**I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in euro mln)**

Costi di gestione (a)					Indice di costo amministrativo			
Costi lordi di gestione					Costi netti di gestione (c)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni	
Personale in servizio	Personale in quiescenza	Acquisto beni di consumo e servizi	Altri oneri (b)	Totale				
Anno 2002 (PREV.)	10,291	0,011	3,985	12,193	26,480		0,192	
Anno 2002 (CONS.)	9,454	0,008	3,875	10,286	23,623	22,962	0,180	0,175
Anno 2003 (PREV.)	11,495	0,001	3,249	12,643	27,388		0,193	

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locati a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.).
Dati di competenza

(b) Da specificare in una nota le voci di bilancio che sono state ricomprese nella voce "altri oneri"

nella voce "altri oneri" sono state ricomprese le partite contabili delle spese correnti ctg 1[^], ctg 6[^], ctg 7[^], ctg 8[^], ctg 9[^] e ctg 10[^]

(c) i costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

Tavola 11
Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività
(consistenze al 31 dicembre)

SEDE CENTRALE

	2002 (prev.)		2002 (cons.)		2003 (prev.)		Indice di occupazione		
	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)
Dirigenti			7	7				1	
X-VIII			26	20				0,77	
VII-III			23	10				0,43	
Altre qualifiche									

SEDE COMPARTIMENTALE DI GENOVA

	2002 (prev.)		2002 (cons.)		2003 (prev.)		Indice di occupazione			Indice di produttività (a)		
	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)
Dirigenti			1	1				1				
X-VIII			11	12				1,09			221,179	
VII-III			28	15				0,54				
Altre qualifiche												

SEDE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

	2002 (prev.)		2002 (cons.)		2003 (prev.)		Indice di occupazione			Indice di produttività (a)		
	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)
Dirigenti			2	2				1				
X-VIII			13	13				1			225,446	
VII-III			89	77				0,87				
Altre qualifiche												

SEDE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

	2002 (prev.)		2002 (cons.)		2003 (prev.)		Indice di occupazione			Indice di produttività (a)		
	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)
Dirigenti			1	1				1				
X-VIII			4	2				0,5			468,450	
VII-III			27	17				0,63				
Altre qualifiche												

SEDE COMPARTIMENTALE DI TRIESTE

	2002 (prev.)		2002 (cons.)		2003 (prev.)		Indice di occupazione			Indice di produttività (a)		
	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)	2002 (prev.)	2002 (cons.)	2003 (prev.)
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)
Dirigenti			1	1				1				
X-VIII			11	9				0,82			87,929	
VII-III			32	32				1				
Altre qualifiche												

NOTE

(a) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n° complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

Tavola 11 bis
Struttura organizzativa - dimensionamento

STRUTTURA CENTRALE

Funzioni centrali (a)	Dipendenti interni impiegati
Amministrazione	23
informatica	2
legale	3
tecnico edilizia	1
vigilanza	1

STRUTTURA PERIFERICA

	Numero dipendenti sede di genova	Numero dipendenti sede di napoli	Numero dipendenti sede di palermo	Numero dipendenti sede di trieste
Amministrazione	24	79	17	36
informatica	1	2	1	1
legale	2	5		3
tecnico edilizia		1	1	
vigilanza		3		1

STRUTTURA "AZIENDALE" (b)

Nome società	Attività svolta
--------------	-----------------

NOTE

(a) Da completare/ integrare a cura dell'Ente

(b) Indicare eventuali società partecipate dall'Ente, cui sono affidati specifici servizi

Tavola 12

Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Pratiche (a)			Ricorsi			Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Indicatori			
Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti a fine anno	Ricorsi pervenuti nell'anno	Ricorsi definiti nell'anno	Ricorsi giacenti a fine anno		di cui spese legali	Grado di evasione delle pratiche	dei ricorsi	Costo medio dei ricorsi	Costo medio legale
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)
Anno 2002 (PREV.)											
Anno 2002 (CONS.)	35.952	38.865	798	148	650	1,091	0,4211	1,081	0,185	0,002	0,001
Anno 2003 (PREV.)											

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

(c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 13
Consistenza crediti (mln di euro)

	Consistenza al 31.12.2001	Incrementi	Incassi	Rettifiche/compens azioni/altro	Saldo al 31.12.2002
Crediti contributivi					
crediti iscritti	9,745	6,429	3,887	-0,455	11,832
crediti concessionari					
Crediti di locazione	12,092	0,622	0,474	-0,009	12,230
Altro	67,211	37,336	40,125	-0,025	64,396

Tavola 14

Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)

Pensioni IVS			Altre prestazioni					
Vecchiaia	Invalità	Reversibilità	Indennità Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennità mal e mater.	Indennità mobilità	Cig
				15		15		

Anno 2002 (PREV.)

Anno 2002 (CONS.)

Anno 2003 (PREV.)

ALLEGATO 3

**Esame del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003
relativi all'Istituto di previdenza per il settore marittimo(IPSEMA)****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE DAL RELATORE
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA);

premesso che

- a) si segnala un progressivo miglioramento della situazione economico-finanziaria che è tornata, negli ultimi anni, ad attestarsi su valori positivi, grazie al processo di risanamento condotto dall'Istituto;
- b) sono positivi i risultati della gestione caratteristica, per la quale è da evidenziare il fatto che la spesa non è cresciuta in modo proporzionale all'incremento del numero di eventi indennizzati;
- c) in ordine ai risultati della gestione del patrimonio, è da sottolineare l'elevata redditività del patrimonio immobiliare e di quello mobiliare;
- d) l'Ente dimostra una certa attenzione alla razionalizzazione dei costi, soprattutto quelli di funzionamento;
- e) si segnala che un buon livello di efficienza nell'evasione delle pratiche ha consentito di eliminare tutte le giacenze e che i tempi di liquidazione delle prestazioni sono molto brevi;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

ALLEGATO 4

Esame del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani - Gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (INPGI2).**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani - gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (INPGI2);

premesso che:

a) in ordine alla gestione caratteristica, si assiste ad un progressivo incremento degli oneri per

prestazioni future;

b) in merito, si segnala la difficoltà dell'Ente di garantire la copertura della rivalutazione dei montanti con i risultati derivanti dalla gestione del patrimonio, dato che la gestione del patrimonio mobiliare ha avuto un pesante andamento negativo;

c) emerge, quindi, la necessità di sottoporre ad adeguata revisione gli investimenti nel settore mobiliare;

d) si segnalano alcune criticità per quanto riguarda i costi, con particolare riferimento ai costi del personale;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

a) appare opportuno monitorare gli investimenti nel settore mobiliare;

b) risulta altresì opportuno monitorare i costi di struttura dell'Ente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

36.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2004

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO MARIA AMORUSO**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LINO DUILIO**

INDICE

	PAG.		PAG.
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE		Gasperoni Pietro (DS-U), <i>Relatore</i> .	751, 752, 753, 754
Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica – INPDAP:		Pizzinato Antonio (DS-U)	752
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i> .	747, 748 749, 750	Vanzo Antonio Gianfranco (LP)	752, 753
Barbieri Emerenzio (UDC), <i>Relatore</i> .	747, 748, 750	<i>ALLEGATI:</i>	
Duilio Lino (MARGH-U)	750	<i>Allegato 1: Relazione sul bilancio consuntivo 2002 e sul bilancio preventivo 2003 relativa all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica – INPDAP</i>	759
Gasperoni Pietro (DS-U)	749	<i>Allegato 2: Considerazioni conclusive approvate dalla Commissione</i>	844
Pizzinato Antonio (DS-U)	748, 749	<i>Allegato 3: Relazione sul bilancio consuntivo 2002 e sul bilancio preventivo 2003 relativa all'Ente nazionale assistenza magistrale – ENAM</i>	846
Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale assistenza magistrale – ENAM:		<i>Allegato 4: Considerazioni conclusive riformulate dal relatore e approvate dalla Commissione</i>	869
Duilio Lino, <i>Presidente</i> .	751, 752, 753, 754, 755		
Barbieri Emerenzio (UDC)	751, 753		

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FRANCESCO MARIA AMORUSO

La seduta comincia alle 8,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica — INPDAP.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al primo punto l'esame congiunto del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica — INPDAP.

Avverto che il testo integrale della relazione sul bilancio consuntivo 2002 e sul bilancio preventivo 2003 relativa all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP) sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Do quindi la parola al relatore Barbieri per la sua proposta di considerazioni conclusive.

EMERENZIO BARBIERI, *Relatore*. In qualità di relatore, uniformandomi a quanto già avvenuto nelle precedenti sedute, darei per letta la relazione e, passando direttamente all'illustrazione della proposta, propongo di deliberare le seguenti considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assi-

stenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica — INPDAP;

premesso che:

a) l'analisi delle singole gestioni pensionistiche ha evidenziato una situazione di equilibrio fra le entrate contributive e spesa pensionistica, ad eccezione della Gestione CPDEL per la quale, anche nel 2002, si registra un indice di copertura della spesa pensionistica inferiore all'unità, che è fonte di notevoli perplessità;

b) nel 2002 è stato registrato un aumento della spesa pensionistica non imputabile alla crescita del numero degli aventi diritto, ma alla maggiore consistenza pro capite della pensione, associata ad un maggior maturato contributivo;

c) per quel che riguarda inoltre la Gestione CTPS si assiste ad un peggioramento dell'indice di copertura, che passa dall'1,06 dello 2001 all'1,04 del 2002 e, ciò lascia pensare che nel giro di due o tre anni la gestione stessa arriverà in un'area negativa;

d) occorre monitorare, anche sotto il profilo finanziario, la cosiddetta "missione sociale e creditizia", per la quale il solo contributo corrente non riesce a garantire l'erogabilità delle prestazioni in conto capitale (prestiti e mutui);

e) in ordine alla gestione del patrimonio immobiliare, si segnala che nel 2002 è stata consuntivata una redditività lorda del 4,8 per cento; tale dato non è peraltro da solo sufficiente a dimostrare la bontà della gestione, dal momento che i costi associati alla gestione stessa sono

elevati, anche in relazione alla qualità del servizio offerto, anche se l'istituto dimostra particolare attenzione nella ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza in tale settore, come dimostrano i contenuti delle nuove convenzioni stipulate con le società alle quali è affidata la gestione del patrimonio; fermo restando che è fondamentale conoscere la redditività netta della gestione;

f) per quel che riguarda le attività finanziarie, si segnala che il risultato relativo alla gestione dinamica del portafoglio è stato pari a 33 milioni di euro, rilevandosi quindi un rendimento medio netto, calcolato sui valori di mercato, pari al 3, 71 per cento;

g) per quanto attiene le spese di gestione, si segnala un incremento eccessivo del costo del personale;

h) appare significativa la riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi imposta dalla legge n. 246 del 2002 (legge di conversione del decreto-legge n. 194 del 2002, cosiddetto decreto "tagliaspese");

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

a) è improcrastinabile un intervento sulla gestione CPDEL, che si trova già in una situazione negativa;

b) appare indispensabile seguire attentamente la sostenibilità di medio-lungo periodo delle diverse gestioni pensionistiche, anche con riferimento all'evoluzione della platea degli assicurati e al trend di crescita delle prestazioni;

c) va rivista la gestione della cosiddetta "missione sociale e creditizia", per la quale il solo contributo corrente non riesce a garantire l'erogabilità delle prestazioni in conto capitale (prestiti e mutui).

PRESIDENTE. Do ora la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

ANTONIO PIZZINATO. Vorrei alcuni chiarimenti. Non sono riuscito a capire le cause, sulla base della documentazione fornita, che determinano il deficit sempre maggiore per quel che riguarda la gestione CPDEL. Credo che, per poter esprimere questo parere, come si sottolinea al punto a), sia necessario scoprire le cause. L'INPDAP è un istituto che ha accorpato i vecchi istituti del pubblico impiego che avevano normative diverse tra loro.

EMERENZIO BARBIERI, *Relatore*. Mi pare che la domanda del collega Pizzinato sia assolutamente corretta. La spiegazione, per la verità, è a pagina 4 della relazione.

Per la Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali, nel 2002 abbiamo avuto entrate contributive accertate per 11 milioni e 900 mila euro e sono state erogate pensioni per 12 milioni e 800 mila euro. Purtroppo, collega Pizzinato, la situazione è questa. Anche per il 2002 c'è un saldo negativo. L'indice di copertura per la CPDEL è inferiore all'unità. Nel 2002 era lo 0, 93 e nel 2001 lo 0, 95 e nelle considerazioni conclusive viene richiamata la necessità di un intervento.

A pagina 11 della relazione, come segnalato nella specifica sezione, è significativo al riguardo il fatto che nel 2002 si è registrato un aumento della spesa pensionistica non imputabile alla crescita del numero degli aventi diritto, ma alla maggiore consistenza pro capite della pensione, associata ad un maggior maturato contributivo. Non c'è ombra di dubbio che qui un intervento si impone, ma non tocca a noi indicare le linee guida.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbieri. Vorrei fare qualche altra considerazione per quel che riguarda questo aspetto, perché si pongono dei problemi di fondo. Anche se l'ente si sta impegnando in maniera attenta su questo problema manca la possibilità di disporre di informazioni aggiornate e puntuali sugli andamenti demografici della platea degli assicurati e questo porta a delle difficoltà di valutazione.

Allo stesso modo sarebbe essenziale valutare l'impatto che possono avere sulla

platea degli assicurati: il blocco delle assunzioni nel settore pubblico, che indubbiamente porta ad una diminuzione della platea dei contribuenti mentre aumenta la platea dei titolari aventi diritto alla pensione; il ricorso a contratti a tempo determinato; la progressiva variazione dei perimetri di competenza tra amministrazione centrale e periferica; la progressiva esternalizzazione ai privati di funzioni *no core* in precedenza svolte da dipendenti pubblici, nell'ottica di ridurre le funzioni dell'amministrazione al cosiddetto « nocciolo duro ».

Bisogna considerare attentamente questi aspetti e sarebbe opportuno che l'ente disponesse di un bilancio tecnico attuariale, che al momento non risulta disponibile, aspetto che ritengo molto importante.

Durante l'audizione del presidente dell'INPDAP abbiamo già posto il problema di implementare una banca dati che consenta di avere informazioni aggiornate e puntuali che invece, purtroppo, non abbiamo.

ANTONIO PIZZINATO. Ringrazio il relatore per le integrazioni (che, del resto, avevo già letto), come pure per le notazioni ora fatte dal presidente, ma esse non sciolgono gli interrogativi posti.

Nel 1997 si è compiuta la terza parte della riforma della previdenza riguardante direttamente il pubblico impiego, che avrebbe dovuto determinare un andamento della curva previdenziale diverso da quello che riscontriamo in questo caso. Non possiamo, per il fatto che i dati non sono disponibili e anche se si tratta di un bilancio consuntivo 2002 e di un bilancio preventivo 2003, esprimere un parere favorevole. Il ministro Stanca, in una risposta diretta a chi parla, ha affermato che si sarebbe rapidamente provveduto dal punto di vista informatico. Il presidente ci ha ora informato che non vi sono dati disponibili; la banca dati del settore pubblico non è disponibile. Rimango davvero stupito. Non vi è o non si opera per averla?

È strano che l'ente di previdenza dei comuni che fornisce in via informatica i dati di tutti i cittadini non sia in grado di fornire in tempo reale i dati riguardanti i propri dipendenti o ex dipendenti, visto che eroga le retribuzioni ed i contributi. Vi sono le esternalizzazioni, ma si tratta di un altro aspetto. Forse i criteri adottati nel calcolo delle pensioni all'interno dell'INPDAP sono diversi? Nell'INPS vi sono trecentomila pensionati che determinano il 54,6 per cento di sfasatura del bilancio (i quattro fondi speciali e l'INPDAP). Se la situazione è questa, dopo neanche un decennio che l'INPDAP è stato costituito, qual è la prospettiva? Desidero un approfondimento. Diversamente, anche se condivido le osservazioni fatte, esprimerò un voto contrario alle considerazioni.

PIETRO GASPERONI. Colgo l'opportunità fornita dall'esame del bilancio per sollevare un altro problema. L'INPDAP è un ente « giovane » ed anche dall'esame dei documenti si evidenzia come sia possibile esaminare l'andamento delle entrate contributive e delle uscite per le prestazioni pensionistiche nei settori enti locali e sanità. Gli statali non sono presi in considerazione. Penso si tratti di una questione da porre all'ente. Lo Stato mette una partita a bilancio di entrate e uscite equivalenti...

PRESIDENTE. Diciamo che si utilizza il concetto di partita di giro.

PIETRO GASPERONI. Sì. Sarebbe invece utile che anche i dipendenti dei ministeri fossero considerati all'interno di una partita « vera », per avere un'idea più chiara della situazione; altrimenti senza l'andamento reale, complessivo della gestione di tutti i lavoratori pubblici iscritti all'INPDAP, rischiamo di considerare solo ed unicamente l'INPS quando si parla di sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico. È un « vezzo » generale nel nostro paese: riferirsi unicamente all'INPS quando si parla di pensioni e previdenza. Sarebbe utile che anche l'INPDAP, essendo il secondo grande ente previdenziale, fosse

preso in considerazione per l'andamento della spesa pensionistica italiana con una conseguente maggiore completezza di dati.

LINO DUILIO. Non è questa la sede — spero lo si possa fare con un'audizione — per approfondire la ragione di fondo dell'esistenza dell'INPDAP considerato che, ora, il rapporto di lavoro di questo Ente è (diventato) di tipo privato, pur trattandosi di dipendenti di amministrazioni pubbliche.

Vorrei però avere un chiarimento sul punto e), che mi sembra critico. Si dice che c'è una redditività del 4,8 per cento, a fronte dell'esistenza di costi associati alla gestione che sono elevati. Immaginando che la redditività sia stata calcolata tenendo conto di tali costi, e considerato quali sono i rendimenti esistenti oggi sul mercato, vorrei sapere qual è la redditività netta di questo patrimonio immobiliare, tenuto conto del fatto che questo ente ha un ingente patrimonio immobiliare, e se si è posta qualche considerazione sulla necessità o utilità per l'amministrazione pubblica di dismetterlo.

Intendevo, con questa mia domanda, rimanere nell'ambito del dato della redditività per avere ulteriori chiarimenti sulla voce dei costi e conoscere, quindi, qual è il dato della redditività netta.

EMERENZIO BARBIERI, *Relatore*. Presidente, vorrei partire dall'ultima considerazione anche perché è un aspetto sul quale anch'io ho tentato di cimentarmi.

Non si è in grado di determinare questo dato, cosa che risulta dall'ultima frase del punto e), dal bilancio consuntivo 2002 e preventivo 2003, anche risalendo alla fonte, ossia al nuovo presidente-commissario. Non a caso, ho scritto che non ci interessa la redditività lorda, perché i costi di gestione sono davvero pesanti, onorevole Duilio.

Ho insistito, e il presidente Amoroso è d'accordo, per mettere questa considerazione nelle premesse. Senza questo dato si finisce per andare in una linea di difficoltà per l'approvazione del bilancio. Per quel che riguarda le considerazioni fatte dal-

l'onorevole Gasperoni, sono d'accordo, ma credo sia difficile che, come Commissione bicamerale di controllo sugli enti di previdenza, siamo in grado di «aggiustare» questo aspetto.

Per quanto riguarda le osservazioni del senatore Pizzinato, mi rifaccio alla discussione che abbiamo avuto nel corso dell'ufficio di presidenza di questa Commissione. Non c'è ombra di dubbio che, se fossimo in presenza di una discussione relativa al bilancio consuntivo 2003 e preventivo 2004, sarei giunto anch'io a conclusioni molto vicine a quelle del senatore Pizzinato. Poiché tuttavia si tratta dell'ultimo scalino da superare per metterci in regola con i tempi, e pur essendo anch'io interessato a capire come l'INPDAP intenda intervenire sulla gestione della CPDEL, penso sia il caso di andare oltre, proprio perché mi sono limitato a registrare un dato che appartiene di fatto ad un bilancio già archiviato.

Pregherei, se il presidente me lo consente, il senatore Pizzinato, affinché, ferma restando la bontà delle considerazioni svolte, tenga conto del fatto che per la prima volta tentiamo di esprimere un giudizio valido e non superficiale sul bilancio dell'INPDAP. Segnaliamo in termini pesanti una serie di criticità e diciamo in modo molto chiaro che devono intervenire sulla CPDEL. Per tutti questi motivi mi sembrerebbe sbagliato, dal punto di vista contenutistico, procedere ad un voto contrario, pur condividendo le osservazioni fatte dal senatore Pizzinato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alla relazione sul bilancio consuntivo 2002 e sul bilancio preventivo 2003 relativa all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica — INPDAP (*vedi allegato 2*).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. Poiché, per impegni istituzionali precedentemente assunti non potrò partecipare oltre alla seduta odierna, prego il vicepresidente Duilio di assumere la presidenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LINO DUILIO

Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale assistenza magistrale — ENAM.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame congiunto del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale assistenza magistrale — ENAM.

Avverto che il testo integrale della relazione sul bilancio consuntivo 2002 e sul bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale assistenza magistrale (ENAM) sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 3*).

Do, quindi, la parola al relatore, onorevole Gasperoni, il quale, se è d'accordo, può dare per letta la relazione e passare direttamente all'illustrazione della sua proposta di considerazioni conclusive.

PIETRO GASPERONI, *Relatore*. Grazie, signor presidente, accedo senz'altro alla proposta di dare per letta la relazione e di limitarmi a leggere la proposta di considerazioni conclusive da me formulate:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale assistenza magistrale (ENAM);

premessi che

a) in ordine alla gestione caratteristica, si segnala da una parte che nel 2002 le entrate contributive hanno fatto

registrare un aumento superiore alle aspettative, e dall'altra che le spese impegnate sono state inferiori rispetto allo stanziamento previsto;

b) per quanto attiene alla gestione del patrimonio, si rileva che l'Ente non dispone di un patrimonio mobiliare, e il patrimonio immobiliare è quasi interamente dedicato all'attività istituzionale;

c) per quanto riguarda l'efficienza dell'Ente, si registrano nel 2002 riduzioni significative sia per i costi degli organi che per le spese per l'acquisto di beni e servizi, mentre in aumento, a causa di dinamiche retributive, risulta il costo del personale;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
FAVOREVOLI ».

PRESIDENTE. Do ora la parola ai colleghi per eventuali osservazioni.

EMERENZIO BARBIERI. Condivido la sostanza delle considerazioni, ma chiedo di integrarle con alcune osservazioni. In primo luogo, l'Ente nazionale assistenza magistrale è uno degli enti che compilano le schede di rilevazione dei dati in modo assolutamente parziale. Non possiamo non rilevare ciò. È stato posto in sede di ufficio di presidenza della Commissione il problema che alcuni enti compilano in modo parziale le schede di rilevazione dei dati e da ciò discende, per coerenza, di richiamare tale carenza nelle considerazioni conclusive.

In secondo luogo, trattandosi del bilancio consuntivo 2002 ma anche del bilancio preventivo 2003, la formulazione al punto c) di « riduzioni significative » per i costi degli organi non tiene conto che, per il solo 2003, si prevede un aumento degli oneri per il collegio dei revisori dei conti di sessantamila euro, ripeto, sessantamila euro. L'espressione considerata è quindi valida per il 2002, ma assolutamente non vera per il 2003. È necessario distinguere gli anni. Inoltre vorrei capire l'espressione « normativamente previsto », inserita nella

relazione, a quale normativa si riferisca. Mi auguro che non sia la normativa che determina i compensi dei collegi dei revisori delle Spa.

Infine, come terza osservazione, in merito al costo del personale si tratterà senz'altro, collega Gasperoni, di « dinamiche retributive », come lei afferma in coda al punto c), ma le segnalo che nel 2002 l'aumento del costo del lavoro è stato del 7 per cento, passando da 3,270 milioni di euro a 3,500 milioni di euro, a cui bisogna aggiungere l'ulteriore incremento allora previsto per il 2003 di 189 mila euro, pari al 5,4 per cento. In due anni il costo del lavoro all'ENAM (ricordo che si tratta di un ente con 84 dipendenti) è aumentato del 12,4 per cento. Il costo medio di ogni dipendente era di 41.666 euro nel 2002 ed è diventato di 43.916 nel 2003. Non possiamo imputare ciò solo a « dinamiche retributive » giustificando in questo modo qualsiasi aumento. Su questo aspetto sarà necessario formulare alcune osservazioni, altrimenti non si capirebbe per quale motivo nelle considerazioni conclusive riguardanti i bilanci dell'INPDAP, che ha avuto un aumento più contenuto, segnaliamo un « incremento eccessivo » delle retribuzioni dei dipendenti, mentre in questo caso, in cui l'aumento è estremamente rilevante, lo imputiamo alle « dinamiche retributive ». Ci vuole coerenza.

Condivido l'impostazione, ma chiedo al relatore di recepire le osservazioni formulate.

ANTONIO GIANFRANCO VANZO. Poiché la carenza di dati permane, direi di sostituire la formulazione « considerazioni conclusive favorevoli » con l'espressione usata per le considerazioni approvate sui bilanci dell'INPDAP. Non si possono esprimere « considerazioni conclusive favorevoli » approvando i bilanci a fronte delle carenze di dati e delle perplessità che ciò suscita.

ANTONIO PIZZINATO. Vorrei tornare alle considerazioni fatte dall'onorevole Barbieri e alle considerazioni finali fatte dal collega Vanzo, nel senso che dobbiamo

modificare questo parere. Credo che dobbiamo approfondire le questioni che riguardano alcuni squilibri che diventano ingiustificabili, se non sono chiariti gli elementi che determinano gli aumenti di questi costi. Quindi, condivido la proposta avanzata di modifica del parere.

PRESIDENTE. Mi permetto soltanto di dire che, anche alla luce di alcune considerazioni svolte in sede di ufficio di presidenza, per quel che attiene alla procedura che seguiremo in futuro per l'approvazione dei bilanci, l'approfondimento di questioni che possano risultare utili per i lavori della Commissione potrà avvenire in corso di esame dell'approvazione eventuale dei bilanci medesimi, anche perché saremo in grado di esaminarli in tempi reali.

In questo caso stiamo parlando del bilancio consuntivo del 2002 e preventivo del 2003. Ricordo che siamo nel 2004 e parliamo quindi di un esercizio già chiuso. Modestamente mi permetto di dire che potremmo utilizzare la formula già utilizzata in passato, ossia quella di condividere la relazione con le osservazioni che sono state formulate. Questa mia — evidentemente — è una opinione personale che esprimo come parlamentare partecipante ai lavori della Commissione piuttosto che come presidente: mi rimetto, pertanto, alla valutazione del relatore.

PIETRO GASPERONI, Relatore. Vorrei innanzitutto evidenziare che non siamo in presenza di un ente previdenziale ma di un ente assistenziale, anche se ciò non modifica la nostra competenza; comunque la vocazione di questo ente è assistenziale. Non ho nulla contro il fatto che si modifichi la terminologia finale. Non so se, a seguito degli approfondimenti fatti nel corso dell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza, non ci competa per legge l'espressione di un parere che sia favorevole o contrario sui bilanci, ma a me sembrava che la conclusione a cui eravamo giunti era la necessità di esprimere comunque un parere.

Sono dunque favorevole ad accogliere i rilievi evidenziati dai colleghi, a partire